**SINTESI INTERVENTO DOTT.SSA VALERIA CORAZZA**

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA FONDAZIONE NATALINO CORAZZA ONLUS

Accenni storici dell’Associazione Amici della Fondazione Natalino Corazza Onlus.

L’Associazione porta un sottotitolo: PSORIASI & CO.

Il nostro obiettivo è migliorare la qualità della vita delle persone malate di psoriasi che vivono il dramma fisico e psicologico che la malattia comporta.

Due parole sulla psoriasi in Italia: ne soffrono almeno 3.000.000 e di questi il 35% in forma medio/severa. Le cause ancora oggi non sono del tutto chiare.

È una malattia della pelle multifattoriale, genetica, auto immune.

Ha importanti familiarità con il diabete, malattie cardio vascolari depressione che fanno della psoriasi una malattia non solo cutanea ma sistemica.

Sicuramente non è contagiosa ma è cronica, recidiva e devastante. Nel 2014 L'OMS l'ha riconosciuta come malattia sociale e invalidante.

È una malattia che macchia la vita. Sì, si vede, la vedono e questo porta a un’ignorante discriminazione sociale condizionante negli ambiti sia della scuola che del lavoro. Una sottile impunita violenza. L'ammalato si isola e spesso si rifugia in beni non consigliati: il cibo, il fumo, l'alcol.

E cosi trova l'obesità, la sindrome metabolica e molti altri disturbi.

Diventa sempre di più un paziente complicato, spesso deluso dalle cure, che abbandona (60%).

Ma che cosa sono due macchioline sulla pelle??? Ma non muori mica!!!

Credo proprio sia il momento di sfatare questa becera credenza. Questo ammalato conduce una vita miserevole e deve essere assistito in maniera degna perché possa ritrovare il giusto posto nella "sua" società.

In un momento in cui si parla di medicina personalizzata credo sia arrivato il tempo di concedere ai medici di curare nel miglior modo possibile i loro pazienti. E quando dico “miglior modo” intendo che siano i medici a poter scegliere cosa, come e quando, potendo accedere a ogni tipo di farmaco reputino necessario. Oggi possono scegliere tra farmaci sistemici, biologici e biosimilari.

I pazienti si aspettano che vengano creati negli ambulatori gruppi multidisciplinari perché da subito, di un paziente cronico con importanti comorbidities, si faccia un rapido piano di cura che porterà di sicuro a risparmi di tempo, risorse e danaro.

La nostra associazione sa bene che occorre fare informazione ai pazienti perché costruiscano un buon rapporto di fiducia con chi li cura, ai non malati perché' non tirino su barricate, ai medici ricordando che il loro non è un mestiere ma una missione, alle istituzioni che forse sottovalutando numeri (siamo tanti) e il peso di uno stigma non chiudano reparti di dermatologia o taglino risorse.